

GLI IMMOBILI DEL COMUNE

Patrimonio, il sindaco accelera “A gennaio la nuova società”

Manfredi: “Sarà pubblica ma poi valutiamo un ingresso minoritario dei privati”. Ed esplode la protesta di NapoliServizi. I consiglieri D’Angelo e Andreozzi occupano gli uffici dell’assessore Baretta: “Ora verifica di maggioranza o siamo fuori”

di Antonio Di Costanzo

Sul patrimonio il sindaco Gaetano Manfredi vuole stringere i tempi. Obiettivo varare, già ad inizio del prossimo anno, una società che si occupi delle migliaia di immobili comunali. Cespiti per la cui gestione il Comune è finito nel mirino della Corte dei conti che ipotizza un danno erariale di oltre 130 milioni di euro per la mancata riscossione dei canoni di affitto. Il sindaco conferma l’idea di voler puntare su una società “ad hoc” che gestisca «complessivamente e in maniera integrata» il patrimonio immobiliare del Comune che andrà a prendere anche le funzioni oggi svolte da NapoliServizi, società in house.

«Immaginiamo che con l’inizio del nuovo anno procederemo con lo scorporo di Napoli Servizi» annuncia il sindaco, a margine della presentazione della nuova Cittadella postale. E sarà una società che poi si aprirà anche ai privati: «Per la realizzazione di questa società - spiega Manfredi - che inizialmente sarà completamente pubblica, ma considerato che la gestione richiede un management molto sofisticato, valuteremo anche la possibilità che ci possa essere una partecipazione di minoranza di qualche socio privato che sarà individuato con evidenza pubblica, con un percorso di gara». Quindi porte aperte anche alla società Romeo che per anni, prima di essere esclusa dall’ex sindaco Luigi De Magistris, gestiva il patrimonio immobiliare cittadino? «In caso ci sarà una gara di evidenza pubblica e chiunque potrà partecipare», ri-



I volti



◀ Il sindaco

Gaetano Manfredi: a inizio 2024 una società sul patrimonio



◀ L’assessore

Pier Paolo Baretta assessore comunale al Bilancio

badisce Manfredi che sul “disastro” messo in evidenza dalla Corte dei conti aggiunge: «È una situazione che si è accumulata negli ultimi trent’anni e che si è aggravata moltissimo negli ultimi dieci. Stiamo riorganizzando complessivamente la gestione del patrimonio che chiaramente ha delle grandi criticità e che riguarda aspetti molto diversi tra loro, dalle occupazioni di locali nelle scuole fino ad altre situazioni che sono legate a mancanza di controllo e all’assenza di un’anagrafe dettagliata del sistema delle proprietà comunali». Ma la trasforma-

zione non arriverà dall’oggi al domani. «La riorganizzazione è un lavoro che richiede tempo - evidenzia il sindaco - e in questi mesi abbiamo fatto molti sgomberi proprio per ripristinare una condizione di legalità ma è anche necessario trattare in maniera diversa i differenti casi perché abbiamo, ad esempio, strutture commerciali su cui si deve intervenire con grande durezza, ma poi ci sono situazioni con usi sociali degli immobili, situazioni per cui insieme alla Corte dei conti stiamo valutando un percorso che consenta una regolarizzazione che ten-

ga conto anche dell’impatto sociale delle attività». Quello del patrimonio immobiliare è tema “caldo” su cui si rischia un grave strappo nella maggioranza. E ieri i consiglieri della Sinistra, Sergio D’Angelo e Rosario Andreozzi, hanno occupato gli uffici dell’assessore Pier Paolo Baretta «che vieta all’azienda di convocare un tavolo con le rappresentanze sindacali di NapoliServizi separatamente da quello con i sindacati confederali per iniziare la discussione sull’accordo di secondo livello». E i due consiglieri comunali chiedono l’intervento del sindaco per aprire una verifica nella maggioranza: «Vogliamo sapere se ne facciamo ancora parte a questo punto» attacca D’Angelo. Lo scontro sul contratto di secondo livello dei lavoratori di NapoliServizi è la spia di un malessere più grande anche per l’incognita del futuro. «Non siamo contrari all’idea di una nuova struttura per la gestione del patrimonio - dice D’Angelo - ma deve restare nell’ambito del pubblico. La discussione sull’assetto futuro ancora non l’abbiamo iniziata, le tensioni di oggi sono relative al mancato accordo sul contratto di secondo livello e all’inspiegabile decisione dell’assessore Baretta di vietare il tavolo». Sarà così ma in merito alla gestione del patrimonio di NapoliServizi, D’Angelo ricorda che «quando faceva capo alla società Romeo il costo per il Comune era di 40 milioni. Non vorremmo che si continui a mettere in difficoltà NapoliServizi per poi facilitare l’ingresso dei privati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In via Vespucci

Bene confiscato al clan diventa sportello unico per i servizi ai migranti

di Paolo Popoli

Da bene confiscato alla camorra, a sportello unico per i servizi ai migranti. L’appartamento al civico 9 di via Vespucci è da ieri “Spazio Comune per l’integrazione e la cittadinanza”, un centro rivolto a rifugiati e richiedenti asilo realizzato con l’intesa tra il Comune e l’agenzia Onu per i rifugiati Unhcr con ActionAid.

Due gli sportelli: un info desk e un job inclusion desk con mediatori linguistici e culturali, per assistere gli stranieri nelle pratiche del permesso di soggiorno e di residenza, nella ricerca del lavoro, nell’istruzione, fino alla casa e all’iscrizione all’anagrafe necessaria per accedere alla sanità e non solo. Ieri l’inaugurazione,

accompagnata da una festa multietnica, anche per ricordare che l’appartamento di 120 metri quadri con vista sul porto sarà inoltre sede della Consulta degli immigrati e ospiterà, in base a un regolamento condiviso, corsi, laboratori e attività a cura delle comunità di stranieri a Napoli. «Una vera risorsa», afferma Savary Ravendra Jeganesan, consigliere comunale aggiunto, intervenuto all’inaugurazione con Chiara Cardoletti (Unhcr), Katia Scannavini (ActionAid) e gli assessori Antonio De Iesu (Legalità) e Luca Trapane (Politiche sociali), che aggiunge: «Questo è un laboratorio che si può replicare. Il Comune ha altri 16 beni confiscati». Il bene era stato confiscato in un maxi-sequestro del 2012 a persone ritenute affiliate al

clan Mazzarella. Nel 2016 il trasferimento al Comune, che nel 2019 ha ottenuto i fondi per la ristrutturazione conclusa da pochi mesi. «Un nuovo e ulteriore percorso di restituzione alla collettività di un bene confiscato alla criminalità organizzata», sottolinea De Iesu. Spazio Comune è un programma nazionale dell’Unhcr con le città italiane firmatarie della Carta per l’integrazione: sei comuni, compreso Napoli, dove il percorso è iniziato da qualche anno.

Nel 2023, ActionAid ha seguito 220 persone, di cui 65 più sei accoglienze solo a ottobre con l’entrata in funzione del centro di via Vespucci: «Questo spazio, al di là della sua valenza simbolica, è fondamentale per le attività di assistenza», spiega alcune operatrici. Il decreto Cu-

tro e provvedimenti come la non convertibilità del permesso per protezione speciale rendono l’assistenza sempre più necessaria: «I richiedenti asilo si stanno rivolgendo a maggior ragione perché non più inseriti nel sistema accoglienza, a meno che non si tratti di casi vulnerabili - spiegano in via Vespucci - E poi ci sono i casi di chi che non sa dove andare, in quanto ha rifiutato l’accoglienza allo sbarco e non può essere reinserito nei Cas». Lo sportello unico aiuta insomma nei processi di inclusione: «Ci sono migranti che attendono da tre anni il permesso di soggiorno - conclude Fatou Diako, presidente della consulta dei migranti - Questo significa uccidere chi vuole studiare, lavorare, vivere».



◀ Via Vespucci

Al civico 9 lo “Spazio Comune per l’integrazione e la cittadinanza”, rivolto a rifugiati e richiedenti asilo

ANM - AZIENDA NAPOLETANA MOBILITÀ S.P.A.

Estratto Bando di gara

L’ANM - Azienda Napoletana Mobilità S.p.a. con sede in Napoli alla Via G. Marino 1, indice gara europea Procedura aperta avente ad oggetto l’Appalto integrato per l’affidamento delle attività di Progettazione Esecutiva e realizzazione degli impianti di ricarica dei bus elettrici nei depositi di Cavalleggeri Aosta, Carlo III e via Puglie (in lotto unico) con aggiudicazione secondo il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa. CUP D69J22001630005 - CIG A01F1F5E28 PNRR MISURA M2 C2 4.4 rinnovo flotte bus e treni verdi sub-investimento 4.4.1 bus - opere connesse alla realizzazione delle infrastrutture di supporto necessarie alla gestione della tipologia di autobus ad alimentazione elettrica. Importo complessivo stimato, IVA esclusa, € 22.348.077,46 oltre IVA di cui € 360.654,71 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso Il termine per la presentazione delle offerte è fissato alle ore 14:00 del giorno 01/12/2023. Il Bando e la documentazione relativa alla gara è disponibile nell’area fornitori sul sito www.anm.it.

L’amministratore Unico
Ing. Nicola Pascale

PER LA PUBBLICITÀ SU **Napoli**

Napoli Tel. 081/4975811 - Fax 081/40602